



CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"
PRIGNANO CILENTO

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2017

Relazione

Il Presidente

Avv. Francesco Chirico



Avv. Francesco Chirico

Prignano Cilento, Dicembre 2016



CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DEL 2017

* * * * *

PRESENTAZIONE: LE PROSPETTIVE

L'esercizio 2017 si presenta, più dei precedenti, come significativo e qualificante dell'impegno del Consorzio volto a realizzare, con concretezza, il proprio programma, sia in materia di investimenti infrastrutturali e sia di iniziative, materiali ed immateriali, finalizzate allo sviluppo dell'agricoltura locale.

Nel campo delle infrastrutture, saranno di entità rilevanti i lavori per il completamento della strada diga Alento - Stio che, già finanziati per 4 milioni di euro nell'ambito del Patto per la Campania, saranno posti in esecuzione sin dall'inizio del prossimo anno per portare a termine il lotto realizzato dall'impresa Lombardi e consentire così il collegamento con il Comune di Cicerale. A questo primo lotto dovrebbe far seguito, nel prossimo anno, un ulteriore finanziamento da parte della Regione per completare i lavori della strada.

L'Accordo – Quadro, sottoscritto il 30 luglio 2016 dal Parco Nazionale del Cilento, dalle Comunità Montane Gelbison-Cervati e Alento-Montestella e da 22 Comuni del Bacino dell'Alento, dovrebbe trasformarsi, nei primi mesi del nuovo anno, in Accordo di programma, con la previsione da parte della Regione di una dotazione finanziaria adeguata per l'attuazione parziale del piano di sviluppo intersettoriale del bacino dell'Alento, denominato "Parkway Alento". Allo stato gli uffici della programmazione regionale hanno considerato il Piano in questione un disegno di grande respiro, un'ipotesi di sviluppo valida per la crescita socio – economica del bacino dell'Alento, in linea con le indicazioni della programmazione comunitaria 2014 – 2020 per le aree interne, essendo incentrato sulle risorse e le potenzialità del territorio, nonché sul completamento del patrimonio infrastrutturale, realizzato negli anni scorsi, per mettere in moto l'agricoltura e il turismo locale. E' stata lanciata una visione diversa e nuova del territorio dal punto di vista culturale ed imprenditoriale. Non si può negare che il bacino dell'Alento, con il predetto Piano, si è dotato di una pianificazione strategica unitaria, da realizzare a lotti. Non si può, altresì, negare che i comuni e il Parco Nazionale condividendo il Piano, hanno condiviso



anche la direttrice lungo la quale debbono muoversi per ampliare, diversificare e rafforzare la base produttiva ed occupazionale.

Giova ricordare che la strada percorsa per pervenire alla redazione del predetto Piano non è stata facile, perché si è trattato di definire un'ipotesi di programmazione globale per un'area debole e in ritardo di sviluppo, qual è quella del Cilento, partendo dalle cause che hanno determinato l'attuale condizione di sottosviluppo. Il Consorzio Velia, però, essendo interessato allo sviluppo sostenibile dell'area e consapevole della necessità di colmare il vuoto di iniziativa che esiste a livello locale e del fatto che il territorio ha perduto in passato troppe occasioni per il suo rilancio, ha avvertito la responsabilità, operando come struttura tecnica in nome e per conto delle istituzioni locali, di collaborare con queste ultime per redigere il Piano integrato di sviluppo ed evitare così all'area del bacino il rischio di non beneficiare delle risorse comunitarie 2014 – 2020.

Il ruolo del Consorzio, nella predetta iniziativa, è stato quello di una struttura operativa, di un'agenzia tecnica che non ha inteso sostituirsi né al Parco del Cilento, né alle Comunità Montane, né ai Comuni. Questo atteggiamento, per la verità, ha creato presso gli enti istituzionali del territorio una favorevole predisposizione verso l'ente e nel contempo un rapporto di fiducia e di positiva considerazione perché ci siamo presentati con l'immagine di un ente che sa programmare, che non limita le loro competenze e che opera per lo sviluppo del territorio. Il predetto patrimonio va messo a frutto dotando l'ente di una "banca progetti". Tale patrimonio, oggi più che mai, va attentamente valutato e compreso, e più sollecita ed obbliga la struttura dell'ente a ridurre tutte le diseconomie e le disfunzioni organizzative, ed aumentare la sua produttività, anche per evitare l'incremento dei contributi consortili gravanti sui consorziati e per allontanare l'ombra della mancanza di liquidità nel prossimo futuro per far fronte alle spese.

In tale direzione occorre promuovere tra i dipendenti la cultura del controllo e della produttività del lavoro, dell'attenzione alla spesa, dell'efficiente utilizzo di ogni unità in rapporto alle potenzialità e capacità di ciascuno. Si ritiene, pertanto, urgente porre i temi dell'organizzazione del lavoro, della gestione della spesa e della produttività come prioritari per ritrovare nuovi livelli di efficienza e di capacità produttiva, tanto della struttura ordinaria quanto della Società Velia Ingegneria e Servizi. Occorre un cambio di passo e tener presente che il Consorzio deve operare in regime di autofinanziamento per



cui i ricavi debbono coprire i costi. Né per conseguire questa finalità si può pensare di mettere in discussione un sistema, un'eccellenza costituito dal sistema imprenditoriale che è stato creato, nel 1995, per reinvestire una frazione di utili in nuove iniziative per il territorio. Idrocilento è stato un segnale importante in anni in cui la sfida non è soltanto quella di superare una congiuntura sfavorevole, ma di indicare e trovare nuove vie per ridare slancio all'agricoltura e al turismo.

In tale quadro dovrà pure essere esaminata la possibilità di introdurre, nel prossimo anno, nella squadra di manutenzione ordinaria delle opere e degli impianti personale giovane per ottenere risultati più rispondenti alle necessità e alle attese dei consorziati.

Da ultimo va evidenziato che il Consorzio ha avviato, tramite la società Velia Ingegneria e Servizi, la progettazione di alcuni interventi infrastrutturali facenti parte del Piano Parkway Alento rientranti nella sua competenza istituzionale nonché la riprogettazione esecutiva del completamento della strada diga Alento – Stio. Parallelamente è stato redatto il progetto esecutivo per completare il lotto realizzato dall'impresa Lombardi finalizzato ad utilizzare 800 – 900 mila euro del finanziamento di quattromilioni previsti dal Patto per la Campania allo scopo di aprirla al traffico per gli abitanti di Cicerale. E' pure in programma l'aggiornamento del progetto d'irrigazione per l'area collinare di Lustra, Rutino, Prignano, Torchiara, Perito e di altri Comuni collinari allo scopo di partecipare al bando che sta per emanare il Ministero delle Politiche Agricole nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale, nonché l'aggiornamento del progetto di estendimento dell'impianto irriguo esistente (per altri 800 ettari) nei comuni Casal Velino, Ascea, Castelnuovo, Salento, Omignano.

Si evidenzia, ancora, che l'impianto idroelettrico del Palistro, essendo entrato nella graduatoria formata dal G.S.E. ai sensi del D.M. 23/6/2016, è stato ammesso a godere degli incentivi previsti per le energie rinnovabili e che sono in corso trattative con la Bit S.p.A. (società partecipata da ICREA ed altre Banche) per individuare il percorso più conveniente e vantaggioso da seguire per la realizzazione dell'impianto e la concessione del mutuo. Allo stato è stata riconosciuta la validità e bancabilità dell'investimento.

Un'altra scelta urgente è costituita dal rinnovamento dei mezzi operativi consorziali. Purtroppo, negli anni decorsi, non si è provveduto ad una progressiva sostituzione dei mezzi impegnati da anni nelle attività manutentorie istituzionali. Intanto va preso atto che la Cooperativa Cilento Servizi ha messo a disposizione dell'Ufficio di manutenzione del



Consorzio nel recente anno e in quelli decorsi, i seguenti mezzi per numerose ore: escavatore cingolato New Holland 145; Miniesc. Cingolato New Holland 35; Terna Gommata New Holland n.115; Bob – Cat New Holland; Autocarro Iveco 330-36; Carrellone – Rimorchio Viberti.

IL NUOVO PIANO DI CLASSIFICA. ENTRATA IN VIGORE

Per ultimo si ricorda che nel 2017 entrerà in vigore il nuovo Piano di classifica approvato dalla Regione con D.D. n° 2 in data 11/1/2010 ai sensi dell'art.30 della Legge Regionale 4/2003.

Tale Piano, oltre a ridefinire il perimetro della contribuenza consortile a seguito dell'estensione del raggio d'azione dell'ente sul resto del bacino dell'Alento e dei bacini del Lambro e del Mingardo, ha ridistribuito la ripartizione dei contributi consortili su un comprensorio più vasto pari a 16.000 ettari, comprendente il territorio di n°21 comuni, in luogo di quello originario pari a 6.400 ettari.

Come è noto, il Consorzio Velia, essendo succeduto per legge nelle funzioni e nelle competenze al Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania e al Consorzio Irriguo del Palistro, ha ereditato l'onere di gestire il complesso idrico multisettoriale dei predetti due enti e le altre opere per cui il comprensorio del Consorzio Velia è transitato da 6.400 ha a 16.000 ha. Per effetto, pertanto, dell'ampliamento del comprensorio del Velia sono tenuti a pagare i contributi consortili tutti i proprietari di fabbricati e terreni che gravitano nel comprensorio servito e che traggono un beneficio dalle opere di bonifica realizzate nel rispetto del richiamato "Piano di classifica".

A fronte delle critiche che inevitabilmente un ente come il nostro, ancora oggi solleva, a causa del suo potere impositivo, l'approvazione dei ruoli consortili, a copertura delle spese generali e di gestione delle opere di bonifica, il Consorzio deve iniziare un piano di comunicazione, mettendo a disposizione dei consorziati e dei cittadini materiale informativo per far conoscere la normativa, il suo ruolo, le sue competenze, le sue attività, i bilanci ed l'organizzazione, cioè tutti aspetti nuovi che i consorziati non conoscono. In altre parole il Consorzio deve attrezzarsi per farsi conoscere meglio e per far capire che i tributi non sono solo un obbligo di legge, ma un modo civilissimo per far fronte alle spese che esso sostiene per mantenere e conservare le opere in efficienza ed in efficacia. Inoltre



L'Ente deve anche prepararsi a gestire, con ampia apertura e disponibilità, le eventuali anomalie e criticità che emergeranno a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Piano di classifica sotto il profilo tecnico ed impegnarsi a rivedere, ove è necessario la ripartizione dei contributi.

Bisogna far capire che il Piano di classifica stabilisce quanto i consorziati dovranno pagare per i servizi resi dall'ente, che esso è previsto da una legge regionale che demanda poi ai singoli consorzi la sua attuazione, che esso evidenzia il beneficio effettivamente goduto, che il riparto annuale rappresenta il fabbisogno dell'ente da ripartire su tutti gli immobili presenti all'interno del perimetro di contribuenza, tenendo presente che si apre comunque, per l'ente una nuova fase e che occorre sgomberare il campo da un equivoco ricorrente: che ogni immobile, sia che si trovi in aree urbanizzate o in pianura o in zona collinare, genera comunque un deflusso idrico, ad esempio quando piove, che imprescindibilmente necessita di una rete idrogeologica che deve essere controllata, mantenuta e pulita. Tale rete genera agli immobili un beneficio, ma nel contempo per l'ente che cura lo sfalcio degli argini e della vegetazione e lo spurgo dei materiali depositati sul fondo del canale determina un costo, il quale deve ovviamente essere rimborsato dai soggetti che godono del beneficio stesso.

Il legislatore ha previsto che il predetto costo venga ripartito fra tutti i consorziati per favorire un generale abbassamento delle quote di contribuzione.

Per comprendere che l'esercizio della rete di scolo e degli impianti consortili è utile ed indispensabile, si immagini, per assurdo, che improvvisamente venga a mancare.

Che destino avrebbe il territorio di pianura ? In poco tempo ritornerebbe allo stato originario: una zona paludosa, improduttiva e malarica. Cosa dovrebbero fare le amministrazioni locali per farvi rimedio ? Semplicemente ricostruire le attuali opere, esercendole, e mantenendole sulla base di precisi programmi di gestione.

Come organizzerebbero queste adempienze ? Magari associandosi in una entità consortile, analoga a quella esistente, istituzionalmente costituita per adempiere alle funzioni del governo idrico.

Come coprirebbero i costi ? Verosimilmente con i contributi degli immobili che beneficino del servizio.



Ecco quindi spiegate in modo semplicistico, ma efficace, le ragioni del contributo di bonifica.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017. CRITICITÀ DELLA CONTRIBUENZA CONSORTILE

In questo quadro è opportuno che lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2017 metta in chiaro quali sono i reali costi di gestione dell'irrigazione, delle opere idrauliche, delle dighe e di funzionamento dell'ente. Inoltre è pure opportuno sottolineare che il bilancio di previsione per l'anno 2017 deve garantire la piena funzionalità ed operatività dell'ente e nel contempo il pareggio del bilancio, ferma restando l'attenzione al massimo risparmio.

Fino al 2014, il gettito della contribuzione consortile è stato integrato con il contributo della società Idrocilento in ragione di circa 282.824 euro all'anno (periodo 2008-2014). A partire, però, dal 2015, il contributo di Idrocilento ha subito una variazione in diminuzione di 42.650 euro a causa sia della siccità verificatasi nei mesi autunnali ed invernali che ha provocato un calo di produzione di energia elettrica in ragione del 34% rispetto agli anni precedenti e sia del calo del prezzo di vendita dell'energia. Per il 2016 e per il 2017 tale diminuzione è stata prevista in € 57.916. Inoltre sono sopraggiunti situazioni nuove che hanno aumentato il fabbisogno di entrate in più in ragione di circa € 300.000.

Le situazioni nuove sono: il calo dei contributi e degli investimenti in concessione da parte della Regione per cui si è registrata la mancanza di entrate a titolo di contributi per la manutenzione, rimborso spese generali per la gestione dei lavori in concessione e per i lavori in amministrazione diretta; l'aumento del costo del personale in funzione del recepimento del nuovo contratto collettivo di lavoro; l'applicazione di automatismi di carriera interna che hanno incrementato il costo del personale; l'aumento delle spese legali che il Consorzio ha registrato per difendersi nei giudizi promossi dai consiglieri di minoranza della passata amministrazione; la necessità di "compensare" il mancato incasso di € 1.100.000 circa di contributi consortili dal 2000 a causa dell'esistenza di alcuni "furbetti" dei contributi.

E' di tutta evidenza che se tutti i consorziati avessero provveduto al pagamento degli oneri legittimamente posti a loro carico, il Consorzio avrebbe potuto non solo contenere



l'aumento della contribuenza, ma anche evitare l'assunzione di debiti verso diversi soggetti terzi.

Intanto questo Consorzio, a causa del mancato pagamento dei contributi di bonifica da parte di una minoranza di furbetti, sta vivendo una crisi di liquidità, giacché la morosità ha dato luogo ad un "buco" nel bilancio dell'ente che ha raggiunto la somma di oltre un milione di euro. Nessun ente può fare troppo a lungo più spese che entrate.

Non potendosi tagliare sulla spesa per la manutenzione e l'esercizio né su quella del personale e su quella corrente, s'impone un'articolata variazione in aumento del gettito derivante dai contributi consortili rispetto al ciclo amministrativo che va dal 1997 al 2015 durante il quale – è bene sottolinearlo – le aliquote dell'ente sono state collocate al livello più basso rispetto alla media regionale e nazionale).

Tale scelta è imposta dal fatto che il Consorzio deve garantire per legge la copertura integrale dei costi di manutenzione e di esercizio delle opere e degli impianti e delle spese di funzionamento dell'ente attraverso la contribuzione consortile. In ogni caso, bisogna considerare che i contributi consortili sono il prezzo per i servizi che l'ente svolge per i consorziati e che è interesse di questi ultimi mantenere in efficienza le opere realizzate perché, una volta distrutte, difficilmente verranno rifatte con le risorse pubbliche. Per tutelare, poi, i consorziati che versano regolarmente i contributi l'ente deve procedere al distacco dei servizi in danno dei furbetti fino a quando non eliminano la morosità.

Si segnala, però, l'esercizio 2017 e quello del 2018 dovrebbero costituire due anni di transazione, perché con l'entrata in esercizio della nuova centrale del Palistro dovrebbe essere possibile ridurre l'attuale percentuale di aumento.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017. I DATI DI BILANCIO

Lo schema del Bilancio di previsione del Consorzio Velia, predisposto per l'esercizio 2017, ammonta complessivamente ad euro 1.768.306 di cui € 456.398 per le spese indirette; € 436.999 per le spese dirette di manutenzione e gestione delle opere idrauliche di bonifica; € 430.745 per le spese dirette di manutenzione e gestione dei tre sistemi idrici multisettoriali (5 dighe, traverse, adduzione alle vasche e impianti); € 328.321 per le spese dirette di manutenzione e la gestione degli impianti di distribuzione a prevalente uso irriguo.



Tale schema è stato predisposto dall'area tecnica dell'ente partendo dalla valutazione delle spese relative alle funzioni istituzionali cui il Consorzio deve adempiere.

Come detto, per acquisire la copertura totale della spesa indicata e rispettare l'obbligo del pareggio fra le entrate e le uscite, si rende necessario aumentare la contribuzione consortile secondo un'articolata manovra, di seguito illustrata.

Per il servizio di bonifica, si prevede un aumento della contribuzione mediante l'allargamento della base contributiva che viene estesa al perimetro del nuovo piano di classifica che è circa due volte più ampio di quello attuale. Un contributo determinante in tali sensi verrà dal puntuale censimento delle infrastrutture (strade, ferrovie, elettrodotti, etc.).

Per il servizio di irrigazione è previsto un aumento della quota fissa di 12 Euro per ettaro servito nonché un aumento, variabile dall'11% al 15%, della quota a consumo, per il servizio di irrigazione a caduta, ed una diminuzione invece di oltre il 30% circa per il servizio di irrigazione a sollevamento, per favorire lo sviluppo dell'irrigazione anche nelle aree collinari.

In sintesi si espongono i dati relativi al bilancio previsionale 2017 illustrati nel dettaglio nella nota integrativa:

Stato Patrimoniale	Previsionale 2017	Previsionale 2016
Attivo	6.010.341	35.615.747
Passivo	5.901.116	35.216.281
Patrimonio netto	109.225	399.466

Conto Economico	Previsionale 2017	Previsionale 2016
Valore della Produzione	1.762.306	1.694.473
Costi della Produzione	1.672.672	1.612.707
Gestione Amministrativa	89.634	81.766
Proventi e oneri finanziari	6.000	
Rettifiche di valore att.finanz	2.588	1.188
Gestione Finanziaria	3.412	-1.188
Imposte e Tasse	93.046	80.578
Pareggio di Esercizio	-	-
CONTO ECONOMICO	Previsionale 2017	Previsionale 2016
TOTALE RICAVI	1.768.306	1.694.473
TOTALE COSTI	1.768.306	1.694.473



In base alla stime degli incassi e dei pagamenti previsti nel 2017 il budget finanziario genera un flusso di cassa negativo pari ad Euro - **815.000**:

Incassi	849.044.
Pagamenti ordinari	1.664.711
Flusso di Cassa Budget Finanziario 2017	- 815.667
Pagamenti - Investimenti	682.00
Decremento stimato netto delle disponibilità	- 1.497.667
Saldo iniziale di cassa stimato al 01/01/2017	1.680.00
Saldo di Cassa stimato al 31/12/2017	182.333

Prignano Cilento, dicembre 2016



IL PRESIDENTE
(Avv. Francesco Chirillo)

Avv. Francesco Chirillo